

14822

23243

N. 6071/95 R.G. notizie di reato Mod.21



Procura della Repubblica

presso il Tribunale ordinario di Milano

Verbale di assunzione di informazioni
- art. 362 c.p.p. -

L'anno 1997 il mese di gennaio il giorno 30 alle ore 10.00 in Milano, presso gli uffici della Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Milano 4^o Piano stanza nr. 66, in relazione al procedimento nr. 6071/95 mod.21 della Procura di Milano.

Innanzi al Pubblico Ministero Dott. Grazia PRADELLA, assistita per la redazione del presente verbale dall'Ufficiale di P.G. Ispettore Gerardo Frisani.

è comparso il Dott. Silvano RUSSOMANNO che, richiesto delle generalità risponde: Sono Silvano RUSSOMANNO, nato a Reggio Calabria il 22.01.1924, residente a Porto Tolle (RO) in via G. Matteotti nr. 365, Dirigente Superiore in pensione, identificato mediante Mod. A.T. nr. 5477370 rilasciato il 3.02.1989, da Roma.

Avvertito dell'obbligo di riferire ciò che sa intorno ai fatti sui quali viene sentito, dichiara:

Il teste spontaneamente dichiara: " rappresento che ripensando all'archivio "Sezionale" di cui si è fatto più volte cenno nei verbali precedenti, mi sono rammentato che vi era un archivista della Divisione Affari Riservati, il cui cognome è SARACCO di origini Piemontesi, specificatamente preposto alla funzione di raccordo tra l'archivio generale e quello della nostra sezione".

Poichè il P.M. me lo chiede ribadisco di aver iniziato a fascicolare la documentazione in oggetto con le modalità già descritte nel 1961/62.

Grazia Pradella

[Signature]

[Signature]

14823

A.D.R. Certamente Elvio CATENACCI e Federico Umberto D'Amato erano al corrente dell'esistenza del cosiddetto Archivio di sezione, in quanto si rivolgevano a me per richiedere della documentazione.

Aggiungo che nel 1978 venni chiamato dal Senatore Francesco Cossiga il quale presente il generale Grassini mi propose di entrare nell'allora nascente Sisdè in qualità di vice direttore, ed io accettai. Quando mi trasferii al Sisdè, unitamente al dott. Pierantoni lasciai la documentazione dell'archivio cd. "parallelo" lì dov'era a disposizione dei colleghi subentranti. Mi stupisce quindi il fatto che tale archivio conservato in due armadi blindati sia per così dire sparito e non sia mai stato successivamente protocollato ufficialmente.

Specifico poichè la S.V. me lo chiede di aver conosciuto il Senatore Cossiga nel 1976 quando era Ministro dell'Interno e di aver sempre intrattenuto con lui un grande rapporto di stima reciproca: aggiungo che dal 1980 non ho più rivisto il Senatore Cossiga. Mi ha telefonato circa due anni fa per dirmi che una mia intervista rilasciata al giornalista Purgatori del Corriere della Sera era fatta bene.

Il P.M. mostra al teste una cartellina di colore arancione recante l'intestazione "Ministero dell'Interno direzione Generale della Pubblica Sicurezza" e scritto a mano "Sq. 54", rappresenta quindi al teste che tale squadra 54 è composta da informatori operanti in territorio milanese, che vengono indicati con degli pseudonimi.

Il teste dichiara: Certamente questo materiale non ha mai fatto parte del mio archivio, nè è entrato nella mia disponibilità in qualche altra maniera.

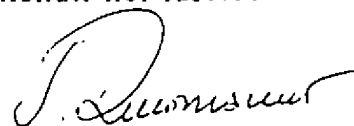
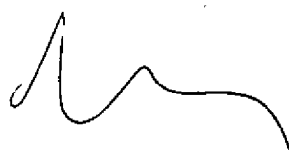
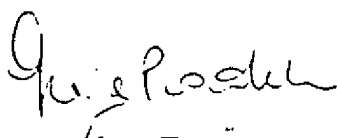
Io ero solito fascicolare gli atti in modo molto più ordinato e preciso, non so a chi appartenesse l'organizzazione di queste squadre, credo facessero capo direttamente al capo o al vice dell'ufficio Affari Riservati

La squadra 54 così come tutte le squadre in generale, era composta da marescialli della Polizia; per esempio credo facessero parte della squadra 54 i già menzionati Guido Redaelli ed Ermanno Alduzzi.

Il P.M. rappresenta al teste che il fascicolo in oggetto risultano inserite "veline" recanti la scritta "Appunto per il Dott. Russomanno" e la sigla manoscritta "Sq 54". A titolo meramente esemplificativo sottopone al dott. Russomanno in visione appunto datato Milano 15.01.1970 contenente il resoconto del colloquio avvenuto nella stessa data tra tale sig. WECKMANN, colloquio avente per oggetto l'individuazione del produttore delle borse utilizzate per contenere gli ordigni degli attentati del 12 dicembre 1969 a Roma e Milano. Fa presente al teste che tale appunto indica un contatto diretto tra lui ed appartenente alla squadra, circostanza questa che contrasta con quanto appena asserito dal teste circa la gestione diretta da parte dei suoi capi delle squadre.

Il Teste dopo aver letto l'appunto spiega che con ogni probabilità il redattore dello stesso si identifica nel maresciallo Redaelli in quanto egli era conoscitore della lingua tedesca e quindi adatto per aver contatti con persone di quella nazionalità.

Faccio presente che gli appunti a me indirizzati contenuti nel fascicolo in questione



14524

sono pochissime; evidentemente gli appunti a me indirizzati concernevano accertamenti tecnici a me delegati: se fossi stato io a gestire tutte le fonti tutti gli appunti contenuti nel fascicolo sarebbero indirizzati a me

Il P.M. sottopone all'attenzione del teste un fascicolo contenente appunti proveniente da tale fonte "Aristo"

Il dott. Russomanno Dichiarò: "Il nome Aristo non mi è nuovo, però non sono in grado di specificare in quale circostanza io l'abbia sentito. Posto che gli appunti di Aristo si riferiscono prevalentemente ai movimenti di estrema destra ritengo che quanto riferito da questa fonte sia stato analizzato direttamente dal dott. Milioni.

Il 13 o 14 dicembre 1969 sono giunto a Milano unitamente al collega D'Agostino Francesco, credo di aver ricevuto l'incarico direttamente dal Dott. Catenacci. Non appena giunto a Milano ho avuto contatti solo con la Questura di Milano in particolare con l'Ufficio Politico.

In particolare i miei interlocutori diretti erano Antonino Allegra e Luigi Calabresi. Con entrambi avevo un ottimo rapporto sia professionale che umano.

I due funzionari in quei giorni, per le loro conoscenze negli ambienti anarchici milanesi, insistevano sulla pista "anarchica"; pur non escludendo altre possibili ipotesi. Il mio compito in Milano, era di tipo tecnico, cioè, risalire alla ditta produttrice del timer, indagine che come noto andò a buon fine; solo dopo che si scoprì che le borse contenenti l'ordigno erano di fabbricazione tedesca mi fu affidato il compito di rintracciare il produttore. Proprio per assolvere a questa funzione prelevai dal tavolo di Allegra due reperti relativi alle borse, in pratica due pezzetti di pelle o simil pelle di piccole dimensioni. Ricordo che il tavolo del dott. Allegra era pieno di frammenti di quel tipo.

Nulla so invece in ordine alla vicenda della sparizione del noto "cordino" su cui sono stato interrogato dal G.I. Dott. D'Ambrosio. Non ricordo di aver visto detto cordino attaccato alla valigia.

Alle ore 12.00 giunge il Sost. Dott. Massimo MERONI.

Il P.M. mostra al teste il fascicolo intestato "PESCARA 9.8.1969-VETTURA 1^a CLASSE, ESPLOSIONE TRENO 771".

Il teste dichiara: "Il Fascicolo che mi viene mostrato non mi dice assolutamente nulla; probabilmente quanto si è verificato il fatto io ero assente per ferie o per altra ragione;

Il P.M. fa presente che il fatto di cui al fascicolo suddetto fa parte di una serie di attentati ai treni avvenuti nella notte dell'8 e 9 agosto 1969 e che quindi si tratta di un'episodio di notevole rilevanza.

Il teste dichiara: "Ricordo i fatti a cui il P.M. ha fatto cenno; il fascicolo che mi viene mostrato quindi deve far parte di un fascicolo molto più grande, comprensivo di tutti gli attentati che mi sono stati menzionati. Io comunque non ricordo in questo momento alcuna specifica attività in relazione agli attentati suddetti, anche se

Giuseppe Pisciotta

Milioni

Russomanno

ritengo che ci siamo certamente attivati, vista la gravità dei fatti.

Prendo atto che nel fascicolo che mi è stato mostrato sono stati rinvenuti anche dei frammenti dell'ordigno esploso sul treno; non sono in grado di dare una spiegazione a questo fatto, ma certamente una spiegazione ci sarà stata".

A domanda del P.M. il teste dichiara: " Nell'ambito della Divisione, la sezione che si occupava di raccogliere informazioni in ordine a tutto quanto riguardava i gruppi della destra era quella diretta dal Dott. Alessandro Milioni il cui vice era il Dott. Giulio De Luca; Ovviamente quando dall'attività di tale sezione emergevano notizie relative a fatti di terrorismo, tali notizie venivano comunicate alla mia sezione: lo in particolare non ho mai conosciuto fonti di destra nè comunque persone di quel ambiente, in quanto avevo per esso una innata antipatia.

Io non ho mai conosciuto Stefano Delle Chiaie anche se mi risulta che il personaggio fosse ben conosciuto nell'ambito della divisione, anche perchè mi risulta che fosse coinvolto in disordini all'università o qualcosa di simile, non so se Delle Chiaie sia mai stato utilizzato come fonte informativa dalla nostra Divisione.

Ho sentito parlare di Mario Merlino ma non so se lo stesso è mai stato utilizzato come informatore dalla Divisione.

A domanda del P.M. il teste dichiara: "Io non ricordo di aver mai ricevuto da fonti confidenziali qualunque genere di notizie inerente gli attentati del 12.12.1969; in ogni caso se qualche informazione ci è giunta, sicuramente sarebbe stata trascritta in un appunto inserito nell'apposito fascicolo e quindi le notizie dovrebbero essere facilmente rintracciabili tra i documenti che il vostro ufficio ha acquisito".

Alle ore 13.15, il presente verbale viene chiuso.

L.C.S.

Il Teste

[Handwritten signature]

Dott. Grazia PRADELLA

[Handwritten signature]

Dott. Massimo MERONI

[Handwritten signature]

L'Isp. Polstato Gerardo FRISANI

[Handwritten signature]